

OSPEDALETTO LODIGIANO



Maestoso concerto nell'antica abbazia

■ Domenica 30 giugno alle ore 17.15, presso l'antica chiesa abbaziale di Ospedaletto Lodigiano si è tenuto il concerto per "Choro et Organo" organizzato dalla parrocchia, in onore della festa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. Protagonisti dell'evento l'organista Maurizio Ricci, rinomato docente e concertista pavese, e la Schola Gregoriana Laudensis, formazione maschile diretta da Giovanni Bianchi, da anni dedita allo studio, alla diffusione ed alla reintroduzione del canto gregoriano nella liturgia. Tema del concerto l'antica prassi dell'Alternatim, genere musicale prettamente sacro che prevede l'alternanza di coro ed organo all'interno dello stesso brano musicale, in un ideale intreccio di preghiera e meditazione in cui il canto e la musica d'organo assumono pari dignità nell'elevazione delle anime a Dio. Al fine di valorizzare la grande tavolozza timbrica dell'ottocentesco organo Bossi Urbani presente dell'antica tempio sono stati proposti brani in alternatim di autori vissuti tra il tardo '600 e gli inizi dell'800 quali il Magnificat del primo tono di J. Speth, il salmo "Confitebor Tibi Domine" sui versi in Do Maggiore di Domenico Zipoli ed ancora l'ottocentesco Magnificat del sesto tono di G. Gherardeschi. Il programma organistico solista ha visto inoltre l'esecuzione della fragorosa Fuga n.9 in Mi minore di J. Eberlin (eseguita nelle sonorità del ripieno con ancia al pedale), le vivaci e graziose Tre Arie "Sub Elevatione" di G.A. Paganelli nonché lo squillante All'Offertorio sempre di Zipoli eseguito con l'aggiunta del registro di Campanelli. Il programma vocale gregoriano ha invece reso omaggio ai diversi generi della composizione monodica quali la sequenza (Veni Sancte Spiritus), l'inno (Ut queant laxis), l'Introito (Resurrexi) l'Alleluia (Pascha Nostrum) e la comunione (Tu Puer) nonché alla protopolifonia eseguendo alcuni dei canti secondo le antiche prassi dell'Ison (aggiunta di una lunga nota di pedale vocale) o dell'Organum (duplicazione melodica al quarto o quinto grado della scala) regalando ai presenti la suggestione di antiche e mistiche atmosfere medievali. Il concerto, di grande impatto emotivo, è stato soprattutto un momento di elevazione spirituale ed un tributo al canto gregoriano ed alla musica per organo che per secoli hanno rappresentato la forma più alta, ma anche più immediata e fruibile dell'arte sacra, della devozione e della fede. ■